

Dalla copertura ad un sistema di sostegni

Cesena 5 settembre 2023

Allargare l'orizzonte per un pei operoso



Nell'anno scolastico 2020/2021 sono più di 300mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane (pari al 3,6% degli iscritti) (fonte MIUR), circa 4mila in più rispetto all'anno precedente (+2%).

Questa dinamica è anche il risultato della maggiore attenzione nel diagnosticare e certificare la condizione di disabilità tra i giovani, dell'aumento della domanda di assistenza da parte delle famiglie e della crescente sensibilità del sistema di istruzione ordinaria verso il tema dell'inclusione scolastica (fonte Istat)

Ma probabilmente non è solo per questa ragione che questo avviene ...

Aumento delle diagnosi



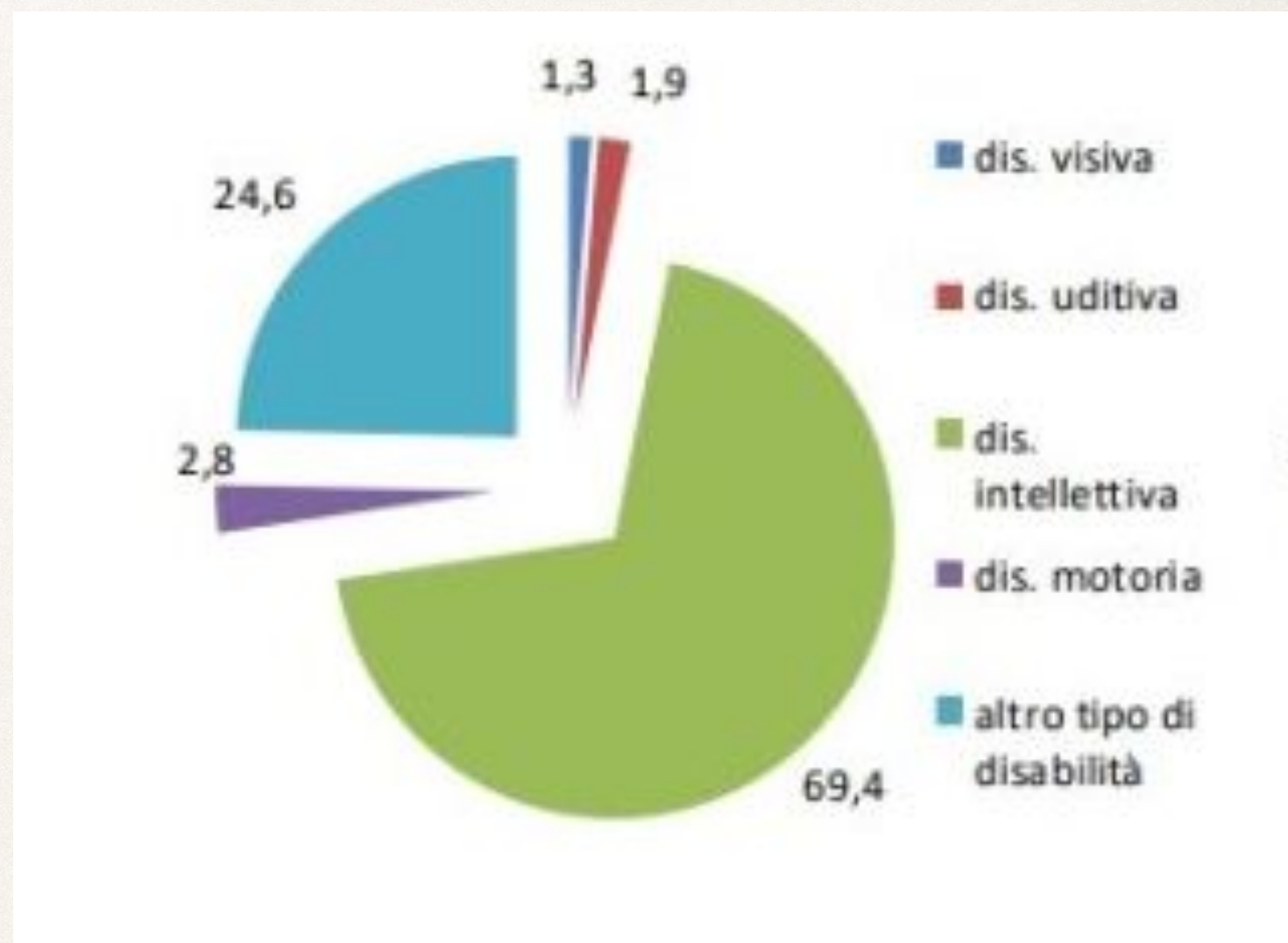
ALUNNI CON DISABILITÀ PER ORDINE E ANNO SCOLASTICO. Valori per 100 alunni dello stesso ordine e grado

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI PRIMO GRADO	SECONDARIA DI SECONDO GRADO	TUTTI GLI ORDINI
a.s.15/16	1,5	3,1	3,9	2,3	2,8
a.s.16/17	1,9	3,3	4,0	2,5	2,9
a.s.17/18	2,1	3,5	4,1	2,6	3,1
a.s.18/19	2,4	3,8	4,2	2,7	3,3
a.s.19/20	2,5	4,1	4,3	2,9	3,5
a.s.20/21	2,4	4,4	4,4	3,0	3,6

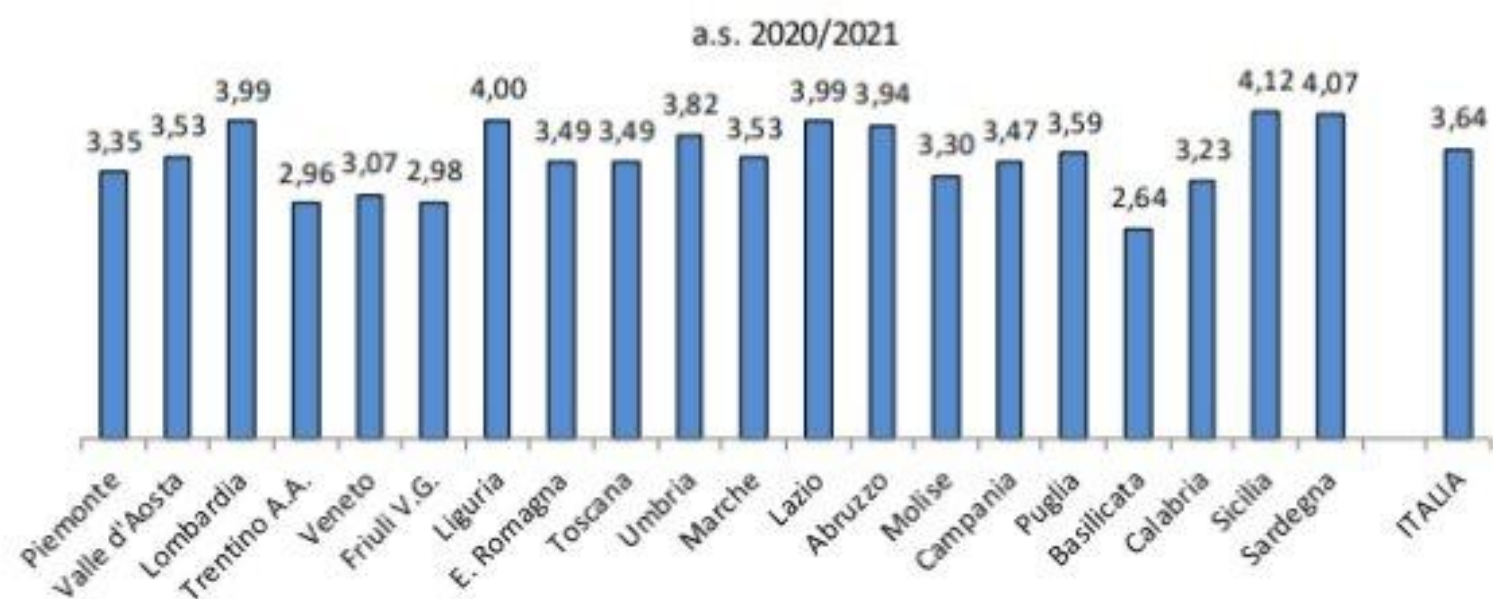
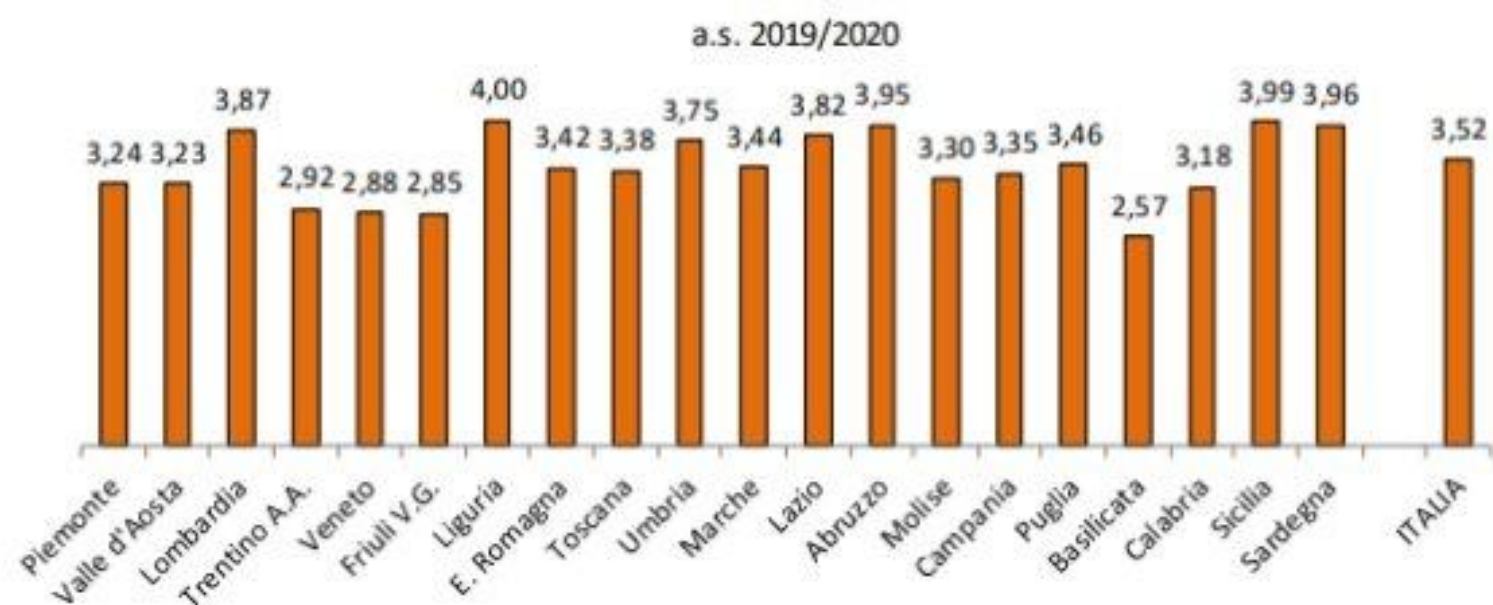
Quali diagnosi ?

In riferimento alle tipologie di disabilità, nell'a.s.2020/2021, il 96,8% del totale di alunni certificati ha disabilità psicofisica; nello specifico:

- il 69,5% disabilità intellettiva,
- il 2,8% una disabilità motoria
- il 24,5% ha un altro tipo di disabilità
- l'1,3% una disabilità visiva
- l'1,9% una disabilità uditiva



Suddivisione per regione



Nota: i dati sugli alunni con disabilità relativi alla provincia di Bolzano sono di fonte "Istat - Indagine sull'integrazione degli alunni con disabilità nella scuola statale e non statale".

Fonte: MI - DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole

Impatto sulla scuola

Dall'osservazione dei dati relativi agli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021, si conferma la tendenza di crescita registrata nel corso degli anni: la percentuale degli alunni con disabilità sul totale dei frequentanti è salita dall'1,9% dell'a.s.2004/2005 al 3,6% dell'a.s.2020/2021. Il numero di alunni con disabilità è passato da circa 167.000 unità ad oltre 304.000 unità a fronte di una diminuzione, registrata sullo stesso periodo, degli alunni complessivamente frequentanti le scuole italiane (-6%)

Nell'a.s.2020/2021 sono state complessivamente attivate 425.795 classi, comprese le sezioni della scuola dell'infanzia. Quelle con almeno un alunno con disabilità sono 211.896, pari al 49,8% del totale; se si considera nello specifico la scuola a gestione statale la percentuale di classi/sezioni con alunni con disabilità sul totale delle classi/sezioni è pari al 52,7% mentre per la scuola a gestione non statale è pari al 27,2%. Mediamente il numero di bambini con disabilità per classe/sezione con almeno un alunno con disabilità è pari a 1,42. Nel dettaglio dei diversi gradi di istruzione, si registrano per la scuola dell'infanzia 1,24 alunni di disabilità per sezione, nella scuola primaria 1,41 alunni con disabilità per classe, nella scuola secondaria di I grado 1,40 e nella scuola secondaria di II grado 1,56

Se si perdono i ragazzi più difficili
la scuola non è più scuola.
E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati

Don Lorenzo Milani



<https://www.facebook.com/Ass.Cult.immaginARTE>

La più accanita protestava
che non aveva mai cercato
e mai avuto notizie sulle
famiglie dei ragazzi:
“Se un compito è da quattro
io gli do quattro”.
E non capiva, poveretta,
che era proprio di questo
che era accusata.
Perché non c'è nulla che
sia ingiusto quanto far le parti
eguali fra disuguali.

Don Lorenzo Milani

UGUAGLIANZA

INTEGRAZIONE

INCLUSIONE



Cosa è l'inclusione?

Si può definire come il tentativo di rispettare le necessità o esigenze di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile.

Il sostegno e la copertura

Il sostegno molte volte viene interpretato come la possibilità che un bambino con diagnosi sia seguito da una persona specifica a lui dedicata per un ampio numero di ore, il più possibile. Questa persona deve inoltre essere specializzata e conoscere la diagnosi e metodologie speciali . Per molti la sola presenza di questa persona è la condizione che vi sia un processo di integrazione.

Ma questo compito rischia di costruire una delega a quella persona su quel soggetto che non è più parte della scuola e della classe, ma oggetto di un progetto contiguo ma separato.

Si rischia di operare una sorta di esproprio del riconoscimento relazionale che è fondamentale nella crescita di ciascun individuo perdendo la costruzione di “circuiti di reciprocità”

Il nuovo PEI

Per la famiglia e per la scuola spesso c'è grande attenzione al tema delle risorse. Il nuovo PEI dedica una forte attenzione al processo di richiesta delle risorse, alla loro distribuzione all'interno del contesto scolastico.

Il nuovo PEI è, a tutti gli effetti, un progetto scolastico, che parte da una analisi dei bisogni dei bambini per giungere ad una programmazione di attività, risorse e interventi.

La sanità ha il compito della analisi delle specificità dell'individuo, rimandando al contesto scolastico e alla sua professionalità, la predisposizione di un piano di lavoro.

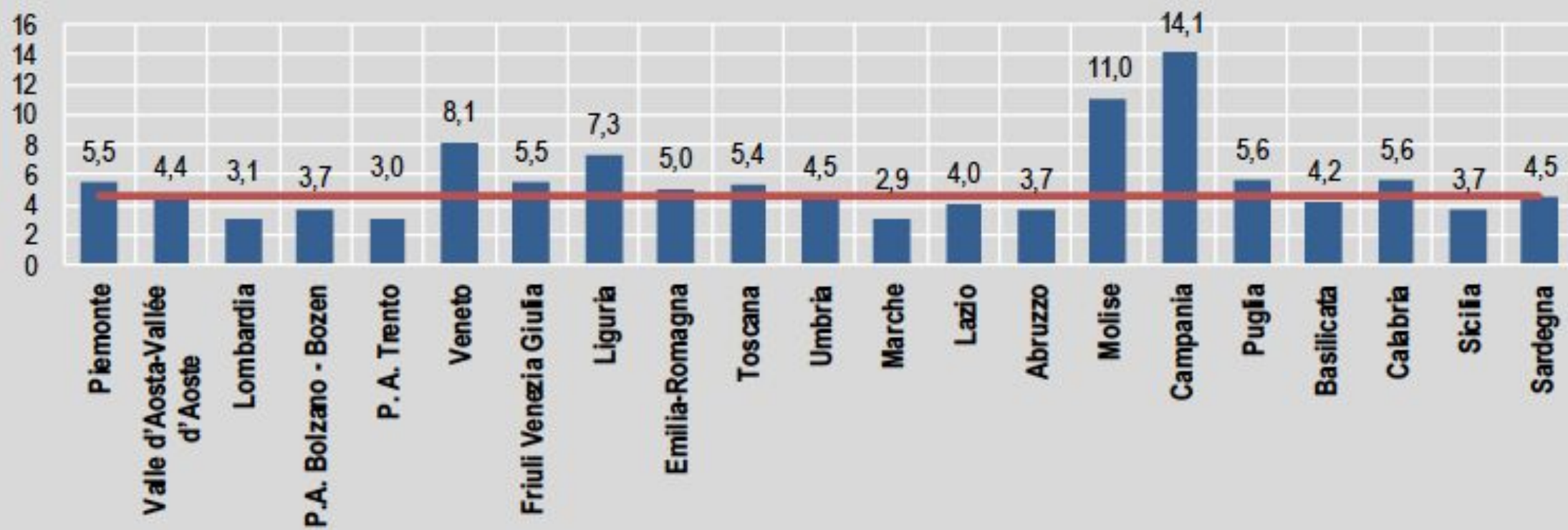
Manca, in questo momento , ancora un accordo con gli enti locali circa la modalità di assegnazione e calcolo delle risorse necessarie

Ma per l'ente locale la priorità è anche la qualità del servizio erogato alle scuole ben sapendo che questo è un investimento necessario per il futuro dei propri cittadini



FIGURA 1. RAPPORTO ALUNNI - ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE PER REGIONE.

Anno scolastico 2019-2020



Inclusione

L'inclusione è ciò che interessa un raggio sempre più ampio di persone non interessandosi solo a quelli in possesso di certificazione. Riguarda tutti coloro coloro che rischiano di essere esclusi dalle opportunità scolastiche al seguito delle difficoltà della scuola ((Documento di Salamanca - 10 Giugno 94)

Uscire da un sistema di accudimento di tipo assistenziale per i più deboli a favore di un più efficace lavoro sul contesto complessivo della scuola

Scaffolding

Esso consiste nella predisposizione di ambienti a misura di bambino in cui questo è facilitato ad apprendere. L'individuo, nel contatto con il mondo esterno, trova oggetti o parti del suo corpo che fungono da strutture di supporto per il funzionamento dei processi mentali. Questo scaffolding adottato dall'individuo consente, ad esempio, attraverso il supporto delle dita per il conteggio, di avviare una ristrutturazione cognitiva che, in questo caso, consente il conteggio a mente. L'autrice stessa afferma: “ l'uso delle dita nel conteggio rappresenta in questo senso uno dei più antichi e naturali scaffolding usati dall'uomo che giustificano la scelta del sistema numerico decimale da parte di numerose civiltà”. Queste impalcature devono essere smantellate in concomitanza alla presa di consapevolezza delle proprie operazioni cognitive, consapevolezza posseduta prima solo dall'adulto.

Un sostegno evolutivo

Un continuo sostegno può essere utile ma indurre dipendenza e rinuncia ad ogni tentativo di crescita autonoma?

E' sempre vera l'equazione "piu ore più qualità" negli interventi?

E' vero che a volte nemmeno una "copertura" totale è in grado di garantire una qualità dell'esperienza scolastica?

Un sostegno particolarmente competente o specializzato può essere indispensabile ma portare ad un isolamento di fatto perché il soggetto non può fare a meno di quel sostegno per vivere?

Pensare ad un unico sostegno che non evolve e non cambia è come pensare ad una protesi che con la crescita del soggetto non venga più cambiata

Un sostegno Plurale ?

Chi ha il compito del sostegno può svolgerlo con una dinamica evolutiva, ovvero che contenga cambiamenti per coinvolgere altri soggetti

Un sostegno particolarmente competente può mettere la propria competenza a disposizione dei colleghi

L'obiettivo è costruire sostegni di prossimità ovvero costruire un contesto che è in grado di realizzare un progetto di vita, costruita assieme al protagonismo del soggetto , ovvero della persona che ha una certificazione

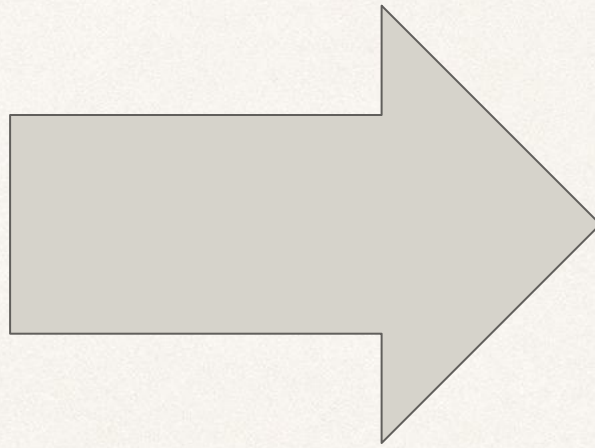
promuovere un modello di integrazione/inclusione scolastica “stabile” in grado di dare continuità, esperienza e di affrontare le caratteristiche dell'utenza scolastica senza costruire emergenze

E necessario costruire prassi che riducano la sanitarizzazione dei comportamenti

IN PASSATO ...



EVVIVA! ABBIAMO UN
BAMBINO SANO!



0661 ...



CURIAMOLO!

Un sostegno Competente

Un sostegno strumentale (Ausili, sofisticati e “poveri”)

Un sostegno “informativo” ovvero le corrette informazioni

Un sostegno ricreativo , dentro e fuori la scuola

Un sostegno emotivo, rapporti di amicizia , rete sociale

Un sostegno affettivo, compreso il supporto psicologico

E' necessario evitare la trappola dello spontaneismo costruendo un progetto comune e condiviso , documentando e assumendo le reciproche responsabilità

Azioni possibili

Aggiungere alla parola assistente la parola per tutto il contesto scolastico

Costruzione di un sistema di sostegno alle scuole con la partecipazione bambini famiglie enti locali e territorio

Affiancare al tema della educazione formale quella esperienziale, non formale attraverso la costruzione di contesti che permettano l'apprendimento

Azioni possibili

Passare dall'educatore di istituto ad un sistema di supporto al contesto.

Utilizzo e co-progettazione dei piani per inclusione scolastica.

Progettazione condivisa con gli enti locali ed il resto del territorio che svolgono parte del progetto di vita all'interno della scuola, arricchendone l'offerta formativa e la qualità